



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36 Tel. 029 254 386

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com

Redazione Tam-Tam:

tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: donboniardi@alice.it

Mons. Camillo Locati, residente

Via Pio XI, 13 Tel. 029 251 120

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.
Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

FEBBRAIO 2017

VISITA PASTORALE

INCONTRO CON MONS. PIERO CRESSERI, VICARIO EPISCOPALE

Venerdì 27 Gennaio 2017

Relazione pastorale Parrocchia S. Andrea ap. Carugate

PRESENTAZIONE DI DON CLAUDIO

Carugate è un comune di circa 15.000 abitanti che conta la sola parrocchia di Sant'Andrea Apostolo. È in ulteriore espansione per la costruzione di nuovi complessi residenziali. La comunità di Carugate ha una forte tradizione religiosa che negli ultimi anni ha saputo rinnovarsi a partire dalle sfide offerte dai continui cambiamenti della società.

Il consiglio pastorale, il consiglio affari economici, il consiglio dell'oratorio, la commissione famiglia sono momenti di programmazione pastorale per la parrocchia.

Sono presenti numerosi gruppi famigliari, altrettanti gruppi di ascolto della parola di Dio.

Sono molte le associazioni di volontariato (Caritas, Centro di ascolto, Patronato Acli, movimento terza età..) che svolgono una preziosa attività di vicinanza e sostegno alle persone più povere o bisognose di assistenze particolari (cooperative per disabili, fede e luce, casa dell'Anziano S. Camillo...).

All'interno della città un ruolo fondamentale è svolto dall'Oratorio che rappresenta un riferimento educativo importante per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della città. Attraverso l'esperienza della ca-

techesi domenicale l'oratorio diventa per molte famiglie un luogo di preghiera, di condivisione e di educazione al servizio.

Il tema pastorale nella nostra parrocchia, quest'anno, è famiglia soggetto di evangelizzazione.

La preparazione conclusiva per la visita pastorale del vicario episcopale mons. Cresseri si è tenuta venerdì 13 gennaio.

L'assemblea di tutti i consigli parrocchiali, e di tutti i gruppi e di tutte le associazioni presenti in parrocchia si è soffermata su una possibile tematica comprensiva di tutte le problematiche presenti nella nostra comunità: **apertura missionaria verso le nuove famiglie venute ad abitare in città e attenzione alle famiglie in difficoltà.**

Verranno quindi proposte brevi testimonianze: seguirà un confronto con tutta l'assemblea.

Testimonianza dell'equipe 0-6 che incontrano famiglie (di provenienza religiosa molto diversificata) che chiedono il Battesimo per i loro piccoli.

Testimonianza dei catechisti dell'iniziazione cristiana e il loro rapporto con le famiglie e i loro problemi educativi.

Testimonianza della commissione famiglia sulle iniziative presenti in Parrocchia per accostare e coinvolgere le giovani coppie che si preparano al matrimonio e alle giovani famiglie che desiderano fare un cammino spirituale.

Testimonianza della Caritas e di associazioni che vivono ogni giorno l'esperienza della sofferenza e delle difficoltà nelle nostre famiglie.

Partendo da queste riflessioni, sarà steso un documento sul "passo in avanti" con cui la nostra comunità parrocchiale si impegnerà pastoralmente nei prossimi anni.

.....

EQUIPE 0-3 E 3-6 ANNI "Missionarietà verso le nuove famiglie"

In linea con le indicazioni fornite a suo tempo dalla commissione arcivescovile per gli itinerari di iniziazione cristiana, nella nostra parrocchia di Carugate esistono due equipe che si occupano della fascia che va da **0-6 anni, la primissima fase dell'iniziazione cristiana.**

La prima fase, 0-3 anni, la chiamiamo: dei **"Primi passi nel Signore dopo il battesimo"**, è il tempo in cui il bambino sviluppa una comunicazione sempre più ampia, progressivamente si esprime con la parola, apprende a camminare, inizia a esplorare il proprio ambiente. Oltre alla crescita fisica, motoria, relazionale, in questi anni sono poste le basi della struttura della sua personalità.

La seconda fase, 3-6 anni, che chiamiamo **"Tempo della prima educazione alla fede"**, pone al centro la fa-

miglia: spazio dove il bambino continua a sperimentare l'amore dei genitori e a fare un'iniziale esperienza del perdono fra le mura domestiche.

In pratica come operiamo:

L'equipe 0-3 anni (pre-post battesimi), si occupa di incontrare in casa tutte le famiglie che chiedono il battesimo per i loro infanti; è presente durante l'amministrazione dei battesimi e organizza tre incontri annuali per i battezzati degli ultimi tre anni (incontri che nello spirito della missionarietà, e comunque della non esclusione di coloro che non vengono subito battezzati, questi incontri li abbiamo recentemente rinominati in "incontri dei piccoli da 0 a 3 anni", pur lasciando inalterati i contenuti, lo scopo e il messaggio educativo). Un incontro si svolge in gennaio in concomitanza con la memoria del Battesimo di Gesù, un altro si svolge in maggio in occasione della festa della mamma, e il terzo si svolge in settembre durante la festa dell'oratorio/comunità. Obiettivo degli incontri è quello di mostrare il volto della nostra comunità parrocchiale facendo socializzare le giovani famiglie in un ambiente accogliente e favorevole e coinvolgendoli, insieme con i loro piccoli, in brevi momenti di riflessione su temi biblici, iniziando dai segni fondamentali, mediante l'uso di brevi storie e rappresentazioni scenografiche.

Il gruppo 3-6 anni continua gli incontri periodici valorizzando i periodi liturgici forti dell'anno: un'incontro si svolge in Quaresima poco prima della Pasqua, e uno in Avvento, prima del S.Natale. Questi due incontri sono sempre finalizzati alla socializzazione e alla crescita comunitaria dei piccoli e dei loro genitori grazie a racconti e proiezioni che propongono e stimolano riflessioni su temi fondamentali per la crescita di fede e per la vita.

Altri due incontri nel corso dell'anno sono fatti insieme al gruppo 0-3 anni (e quindi proposti a tutte le famiglie con bimbi da 0 a 6 anni): quello di settembre in occasione della festa della comunità e l'altro che si svolge a fine Maggio, in occasione della chiusura dell'anno catechistico-pastorale nel quale dopo una riflessione con le famiglie presenti su di un tema educativo di comune interesse, e dopo il momento di svago, si chiude l'incontro con una cena condivisa dove ognuno porta qualcosa.

Obiettivo finale del percorso 0-6 anni, è quello di predisporre i piccoli e le loro famiglie, al successivo tratto del percorso di iniziazione cristiana 7-11 anni.

Ora, in un'ottica di **missionarietà**, e nell'intento di meglio accompagnare tutti i genitori nella loro missione educativa, facendo sentire la vicinanza della Comunità Parrocchiale, vorremmo **estendere questa pastorale** pre e post battesimale, **anticipandola** nei tempi e **arricchendola** nei contenuti.

Anticipandola:

e quindi partendo dal tempo della gestazione della ma-

dre e non da quando vengono a chiedere il Battesimo per il figlio già nato; e qui pensiamo di introdurre due gesti:

- introdurre la “**benedizione delle mamme in attesa**”, da farsi in concomitanza con la Giornata per la Vita (1 febbraio) e della festa dell’Annunciazione (25 marzo). Questa benedizione vuole essere un modo per aiutare le madri che decidono di avere un figlio, mettendole nella condizione di sentire la presenza, la protezione e il ben volere di Dio attraverso la Chiesa.
- predisporre una “**lettera di felicitazioni/biglietto augurale**” da far pervenire alle mamme che stanno vivendo l’attesa di questo avvenimento unico che è la nascita di un bambino. Sarà distribuita al termine della benedizione delle mamme in attesa. Il testo di questa lettera sarà idoneo anche a quei genitori religiosamente meno sensibili.

Arricchendola nei contenuti:

- consegnando, in conclusione del rito del Battesimo, un “**invito al cammino di fede post-battesimale**”, con l’obiettivo di confermare subito nei genitori la percezione che è stato aperto un discorso, iniziato un percorso, avviato un rapporto. (0-3 anni)
- promuovendo iniziative per far sì che i genitori si adoperano a sviluppare nel bambino un’iniziale fede e vita cristiana, arricchita da una **progressiva partecipazione all’eucarestia domenicale**. (3-6 anni)

CONSIDERAZIONI/DOMANDE:

La catechesi pre e post battesimale ha come principali interlocutori i giovani genitori – che talvolta non soltanto chiedono il Battesimo per i loro figli, ma spesso riprendono un cammino di fede e magari rivedono anche la loro stessa vita di coppia, tanto da giungere a un matrimonio fino ad allora non ancora celebrato;

Alla luce della situazione che le abbiamo illustrato, reverendo monsignore, pensa ci siano altre modalità e attenzioni che potremmo mettere in atto per favorire l’accoglienza di tutte le famiglie nella comunità cristiana o comunque per far percepire loro la nostra vicinanza?

Guardando al futuro, in un’ottica di missionarietà, prendendo spunto dal paragrafo 169 dell’esortazione *Amoris Laetitia* dove dice: “*all’interno di questo sogno, per una coppia di coniugi cristiani, appare necessariamente il battesimo; i genitori lo preparano con la loro preghiera, affidando il figlio a Gesù già prima della sua nascita.*”

Pensando a tutte quelle coppie o situazioni di persone che non sono cristiani, o non sono più praticanti, o semplicemente sono indifferenti alla fede, (e che probabilmente non verranno a chiedere il battesimo per il loro nato), reverendo monsignore, oltre all’introduzione della lettera di felicitazioni-auguri, vede altre modalità? può indicarci altre forme di missionarietà?

L’Equipe 0-3 e 3-6 anni

MONS. CRESSERI

È una iniziativa molto bella quella della Benedizione delle mamme in attesa che ho avuto modo di vedere celebrare in un’altra parrocchia in occasione della Solennità della Incarnazione di Gesù e non posso altro che confermare questo proposito.

Sicuramente anche chi è lontano dalla fede si pone domande sulla grandezza del dono della vita davanti alla maternità e questa riflessione potrebbe costituire un modo per entrare in contatto anche con chi è più lontano dalla parrocchia.



ORATORIO TESTIMONIANZA: CATECHISTA ADULTO

Monsignor Piero, mi chiamo Marta, ho 49 anni. Sono sposata e ho due figlie. Sono catechista da più di 20 anni.

La mia testimonianza di oggi, rimanendo sempre sul tema legato alla famiglia, riguarda il rapporto tra noi catechisti, mi lasci dire tra noi catechisti più “vecchi” e le famiglie dei ragazzi che ogni domenica partecipano al catechismo.

Prima di passare al tema centrale di questa testimonianza, mi lasci spendere due parole sulla modalità del catechismo della nostra Parrocchia perché ha un ruolo fondamentale anche nei rapporti con le famiglie.

La scelta della nostra parrocchia, di mantenere il catechismo domenicale si è rivelata, nel corso degli anni, una scelta vincente. Seppure tra qualche difficoltà ci ha permesso di avere un momento fisso, settimanale, in cui la comunità dei ragazzi (dalle elementari agli adolescenti e ai giovani) è presente in contemporanea all’oratorio. Sarebbe bello poterle mostrare il colpo d’occhio che ha il nostro oratorio alla domenica pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00 e anche oltre nei mesi primaverili.

Non le nascondo che non sempre è facile uscire di casa tutte le domeniche alle 14.00 ... ma quando entro in oratorio e vedo così tanti ragazzi correre e giocare nel cortile, questa fatica svanisce immediatamente.

Perché dico che questa modalità ha un ruolo fondamentale nella cura dei rapporti con le famiglie? La presenza, della quasi totalità dei ragazzi delle elementari e delle medie tutte le domeniche pomeriggio da ottobre a giugno, ci permette di aver presenti anche i loro genitori che, in stragrande maggioranza si fermano in oratorio ad aspettarli.

Per molti di loro questa diventa l’occasione per riavvicinarsi a un cammino cristiano o anche solo di frequenza dell’oratorio, abbandonato oramai da anni. Per tanti, specialmente negli ultimi anni, questa invece è la prima occasione di contatto con la realtà Parrocchiale perché originari di altri Paesi.

Si crea così, in modo quasi automatico, un rapporto sempre più stretto tra questi genitori e i catechisti dei loro figli.

Tra le altre cose, la potenzialità della catechesi domenicale è anche quella di poter avere, nel gruppo catechisti, una nutrita varietà di elementi: giovani e adulti, studenti, lavoratori, pensionati. In questo modo diventa più semplice (o forse meno difficile) potersi dividere i compiti. Tipicamente i giovani curano in modo particolare il rapporto con i ragazzi mentre gli adulti cercano di intrattenere i rapporti con i

loro genitori alla ricerca di una collaborazione educativa a 360 gradi.

L’obiettivo che abbiamo sempre cercato di avere nel curare i rapporti con le famiglie è quello di partire dalle loro esigenze. Ci sono genitori che hanno bisogno di essere ascoltati. Se vogliamo conoscere a fondo un ragazzo, è importante, anzi fondamentale conoscere la realtà famigliare in cui vive. Solo così si possono comprendere i suoi comportamenti e atteggiamenti.

Con altri invece è difficile parlare, ma attraverso il servizio si riescono a ottenere risposte magari inaspettate. Qualcuno si impegna a dare una mano a catechismo, qualcun altro a organizzare un semi-ritiro o a preparare una cena durante un incontro settimanale.

Ognuno ha una propria modalità di coinvolgimento. Compito di noi catechisti è quello di trovare il modo giusto per entrare in sintonia con le famiglie senza sembrare inopportuni o superficiali.

Accanto a questi momenti ci sono poi gli incontri con i genitori che, quattro volte all’anno vengono organizzati, sempre alla domenica pomeriggio, dai sacerdoti. Si tratta di incontri in cui il sacerdote, partendo dal cammino che stanno facendo i ragazzi al catechismo, tratta degli argomenti che possono aiutare la coppia, la famiglia nel loro cammino di fede. Nell’ottica di un sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie (consideri che stiamo parlando di circa 120-140 famiglie per anno) per la IV elementare si sta pensando di avere un incontro personale con i catechisti. In pratica, l’idea è quella di fare una visita personale a ogni famiglia recandosi a casa. L’impegno è notevole ma probabilmente è la modalità migliore per avere un incontro anche con quelle famiglie che hanno maggiori difficoltà a interfacciarsi con l’Oratorio e la Parrocchia.

Se è vero che tante volte sentiamo la difficoltà di questo compito dovuto al fatto di non sentirci all’altezza, è altrettanto vero che questi rapporti non solo ci arricchiscono nella nostra crescita ma ci permettono di avere uno sguardo diverso nel momento in cui ci troviamo di fronte i ragazzi che ci sono affidati. Il conoscere la loro storia, i loro genitori, i loro fratelli è sicuramente un aiuto in quello che è il nostro compito di accompagnatori nel cammino di questi ragazzi. All’interno di questo quadro che ho cercato di dipingerle il più chiaro possibile, non le nascondo che una delle difficoltà maggiori che incontriamo nel rapporto con i genitori è quella di coniugare l’accoglienza rivolta incondizionatamente a tutti e la visione che molti hanno di una Chiesa chiusa ed esigente in cui, il giudizio o la semplice osservanza di una regola, spesso hanno il sopravvento sulla misericordia. Tante volte è difficile far comprendere a una famiglia che il nostro compito, come dice papa Francesco, è quel-

lo di offrire loro un sostegno nella loro missione educativa alla luce della Parola di Dio.

MONS. CRESSERI

L'Oratorio è senza ombra di dubbio il vostro fiore all'occhiello nella pastorale della vostra Parrocchia e vi invito a mantenere questa esperienza pastorale nella giornata della domenica.

Sia il vostro Oratorio motivo di orgoglio, ma anche di responsabilità.

Credo che la proposta della visita alle famiglie sia una carta vincente. Le famiglie che riceveranno la visita a casa potranno vedere in questo modo che avete cura di loro, che vi scomodate per loro per accoglierli.

Si potrebbe eventualmente far slittare l'inizio della catechesi a metà/fine ottobre per dedicare le prime settimane dell'autunno a questa visita alle famiglie e proposta d'accoglienza.

INTERVENTO DI DON SIMONE

Grazie all'Oratorio domenicale ai ragazzi riusciamo a offrire molteplici esperienze che nei giorni feriali non si riuscirebbero a proporre: la preghiera, il gioco, la catechesi, i momenti di servizio e caritativi, la ricreazione ad esempio attraverso il cinema pomeridiano con sconti ad hoc per le famiglie/ragazzi.

L'idea è quella di proporre l'oratorio della domenica, non solo la catechesi della domenica.

Per i bambini che vengono a catechismo, ma non sono stati battezzati c'è un gruppo ad hoc che segue queste famiglie e ragazzi in un cammino/proposta di preparazione al sacramento.

Ogni domenica inoltre faccio inoltre due incontri con i genitori di varie fasce di età. Vedo spesso che quando si parla di temi educativi i genitori sono molto interessati, ma fanno più fatica quando invece si trattano temi spirituali. Quale chiave usare per comprendere meglio la parola di Dio?...

MONS. CRESSERI

Occorre trovare il linguaggio giusto. Parlare di fede attraverso il concreto, come Gesù parlava attraverso le parabole. Partire dal dono della vita per arrivare al dono della fede attraverso l'esperienzialità che ogni uomo vive e riesce quindi maggiormente a comprendere.

“CARITAS PARROCCHIALE”

Quando tanti anni fa mi hanno proposto di occuparmi della Caritas, ho incominciato a studiare cosa fos-

se e sono rimasta affascinata dall'idea di Paolo VI: un organismo pastorale parrocchiale che si occupasse delle persone bisognose.

Con altri volontari ci siamo incamminati in questo percorso. Ci siamo riusciti? La realtà è sempre in divenire, bisognosa di affrontare e superare mille ostacoli che si interpongono, ma ho potuto constatare che la Provvidenza ci è sempre accanto, non ci abbandona.

Con il passare degli anni c'è sempre stato un crescendo di impegni, una continua evoluzione positiva. In Carugate ci sono molti gruppi di carità con molti volontari che operano in settori specifici. Verso i malati che possono stare in famiglia: Gruppo visita ammalati per farli sentire circondati dall'affetto della Comunità, verso la terza età quando si sta bene Movimento Terza Età formazione spirituale, vivere insieme momenti formativi e di gioia; quando ci sono problemi di fragilità o mancanza di autonomia, stadi gravi di salute l'Unione samaritana anima la S. Camillo.

L'Unitalsi e Amici di Lourdes aiutano i malati a raggiungere il Santuario e a vivere la loro sofferenza anche nel quotidiano. Il gruppo dei volontari della Croce Bianca con mezzi di avanguardia e operatori preparati offre soccorso immediato e trasporti ai vari centri di terapia.

Per le persone diversamente abili ci sono volontari che lavorano per offrire una spiritualità unita a una vita di relazione gioiosa: Fede e Luce. I volontari della cooperativa Il Sorriso lavorano per una vita di relazione quotidiana, lavorativa dove è possibile, ricca di formazione e di grande umanità perchè la vita sia vissuta pienamente e intensamente con cinema, teatro, musica, pittura, con momenti di grande partecipazione con la popolazione di Carugate e anche di vasto raggio.

Ci sono gruppi che operano nella formazione specifica delle persone Gruppo Missionario che tengono i collegamenti con i sacerdoti e le suore native o che hanno operato nella nostra Comunità per soccorrerli nelle loro necessità e per favorire adozioni a distanza. Il Cif si adopera per offrire a tutta la popolazione incontri di formazione culturale cristiana ad alto livello e offrono un Centro diagnosi tumori.

Nel 2000 come segno visibile per tutta la popolazione si è aperto il Centro di ascolto e intervento S.Maria che vuole essere un centro di ascolto di tutte le difficoltà del territorio per intervenire nel miglior modo possibile. Dall'ascolto si percepisce tutto il bene che i gruppi di carità spargono nel nostro territorio. Ascoltate le esigenze delle persone il Cda ha dato vita a quello che serviva: guardaroba gratuito, mercatino mensile, raccolta attrezzature prima infanzia, raccolta offerte, progetti con l'Amministrazione comunale, scuola di italiano per stranieri. Con il servizio del Ban-

co alimentare e il servizio Banco fresco, offerto da alcuni supermercati, diamo cibo a varie centinaia di persone italiane e straniere. Il gruppo Colletta alimentare con il supporto logistico di informazione, e pubblicità organizza la raccolta annuale di cibo, così pure tutta la popolazione attraverso l'Oratorio.

Purtroppo il dramma che dal 2008 ci ha colpito con la crisi ha creato la mancanza di lavoro retribuito in modo giusto e offerto rispettando la dignità umana, con le giuste tutele e garanzie o addirittura la disoccupazione. Questa difficoltà ci ha particolarmente colpiti e ci ha fatto lavorare con molta intensità e duramente. Per contro il bisogno economico di una famiglia senza un reddito fisso mensile è enorme e le offerte delle persone sono diminuite perché il disagio è diffuso.

L'Amministrazione comunale è stata finora sensibile e molto collaborativa con tutte queste iniziative operando insieme in una forma di sussidiarietà. Speriamo che con l'attuale cambio di Amministrazione ci sia la continuità.

La vita ci offre sempre nuove sfide. Ci sono da noi 12 profughi. Abbiamo accolto l'appello del Papa e l'Amministrazione passata ha messo a disposizione una casa, l'abbiamo arredata con il contributo di tutta la Comunità e l'Associazione Farsi Prossimo della Caritas diocesana ci aiuta.

Nella casa sono entrate due coppie africane. Altri otto profughi aiutati dalla Cooperativa AERIS si sono stabiliti da noi. Volontari hanno offerto l'insegnamento della lingua, la vicinanza, l'amicizia.

I profughi ci ricambiano con alcuni lavori in Oratorio, in Caritas, ma occorrerebbe altro.

Per ogni cosa ci vorrebbe una maggiore partecipazione da parte della nostra Comunità di credenti.

A noi come Cda spetta il compito di informare, sensibilizzare. Ci riusciamo?

Il lavoro è notevole, spesso non si hanno le capacità. I volontari che conosco lavorano intensamente, con passione, in modo continuativo ma occorrono forze nuove, coinvolgimenti maggiori.

Don Claudio per far crescere in noi l'unità di intenti, per spronarci all'azione ci offre momenti di approfondimento spirituale collettivo.

Da parte nostra ci sforziamo di rendere sempre più bello l'ambiente che ci circonda e più vivibile per tutti. Una vita da vivere in pienezza e gioia, insieme, condividendo quello che si ha.

Ci sono ascolti, incontri dove non puoi fare nulla di concreto se non condividere la sofferenza a cercare di far percepire che la situazione tragica che si attraversa spesso non è generata da colpa ma frutto di circostanze e che il valore della vita non dipende dal successo dall'aver e che la Comunità offre comunque qualcosa.

Tutti noi vorremmo che lo Stato, i politici si facessero carico delle situazioni problematiche per risolverle...

C'è molto da fare... Noi come volontari come possiamo coinvolgere maggiormente la nostra Comunità?

La Presidente

del Centro di ascolto e intervento S.Maria
Rosanna Martinelli Lecchi

COOP. SOLIDARIETÀ E ASS. FEDE E LUCE

Attorno alla famiglia ruotano tante problematiche, tante fatiche e molte volte si sentono sole.

Nella nostra comunità, come in molte altre, sono presenti famiglie con persone con disabilità. Queste famiglie affrontano in modo diverso questa sfida che la vita le chiama ad affrontare e in loro emerge la fragilità per tante situazioni quotidiane, apparentemente e normalmente comuni. Andare a fare la spesa, poter aver del tempo per se stessi diventa difficile, perché la disabilità non ha orari e giorni, non conosce i giorni feriali e le festività. Nel vangelo troviamo molti richiami e interrogativi sul rapporto tra persone con disabilità e fede: "andate per i crocicchi delle strade e chiamate zoppi, ciechi e sordi".

La disabilità non è un tema da demandare ai soli professionisti, richiede la partecipazione della comunità, perché il professionista agisce sul tema, la comunità non ti fa sentire solo in mezzo a tanta gente.

Allargare il nostro sguardo e ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza della famiglia e allo stesso tempo incontrare le complessità delle tematiche e le necessità.

Il Papa dopo aver ascoltato delle testimonianze risponde: «Abbiamo paura delle diversità perché andare all'incontro di una persona che ha una diversità grande è una sfida e ogni sfida ci dà paura», è più comodo ignorare le diversità, dire che tutti siamo uguali e se qualcuno è diverso lasciarlo da parte e non andare all'incontro. Le diversità sono proprio la ricchezza perché io ho una cosa, tu ne hai un'altra e insieme facciamo una cosa più grande. Ed è vero che ci sono diversità che sono dolorose come tutti sappiamo, **ma anche quelle diversità ci aiutano, ci sfidano e ci arricchiscono.** Per questo mai avere paura delle diversità. È la strada per migliorare, per essere più belli e più ricchi.

Maurizio Taverna

MONS. CRESSERI

Occorre avere il coraggio di fare proposte anche azzardate.

Anche nel Vangelo si parla della decima del raccolto, perché non proporre una cosa simile?

Per quanto riguarda le persone disabili, ricordo che in passato c'era sempre un posto in cascina per chi non aveva un tetto e si trattava di famiglie contadine senza grandi mezzi economici.

So che è molto difficile, ma le famiglie dovrebbero essere più aperte anche alla accoglienza.

Un'altra cosa possibile è la individuazione di figure tutoriali che possano aiutare queste persone una volta che i genitori non siano più in grado di farlo.

.....

COMMISSIONE FAMIGLIA E GRUPPI FAMILIARI

RELAZIONE delle GIORNATE DI CONDIVISIONE A CASTIONE

“Vicinanza e Accompagnamento”

Da alcuni anni la Commissione famiglia, sollecitata calorosamente da don Claudio, che ha molto a cuore l'iniziativa, organizza per le famiglie della Parrocchia, alcune giornate di condivisione a Castione della Presolana presso la casa san Celso. La cadenza tipica è legata al ponte del 25 aprile. Trovate la struttura che permette di ospitare una piccola comunità, infatti senza esagerare il numero dei presenti arriva spesso al centinaio, non abbiamo più cambiato casa. La casa permette a ciascuna famiglia di avere il proprio spazio, camera e servizi, ma è anche dotata di un'attrezzata cucina che permette ai nostri fantastici cuochi, insieme ai preziosi collaboratori, di essere autonomi nella preparazione di pasti. Non mancano saloni, spazi opportuni per mangiare, giocare chiacchierare, pregare ecc... e ovviamente sale gioco per i bambini che sono sempre numerosi. Abbiamo anche la fortuna di trovare sempre giovani o meno, disponibili come baby sitter, che intrattengono i bambini, suddivisi per fasce d'età, e che permettono ai genitori di partecipare ai momenti di formazione, personali, di coppia e spirituali. Queste giornate sono un momento prezioso di apertura poiché vi partecipano sia famiglie che fanno già parte dei diversi gruppi familiari della Parrocchia, che altre famiglie che, pur non frequentando un percorso familiare durante l'anno, stanno vivendo questa occasione in modo ripetuto, quindi annualmente partecipano a queste giornate di condivisione. È partecipare l'esperienza di Castione, sia per gli adulti che per i bambini, poiché le diverse fasce d'età presenti diventano un valore aggiunto, rispetto alla possibilità di confronto e scambio, sia su tematiche spirituali, ma soprattutto sulle esperienze di vita e sulla quotidianità.

Le giornate a Castione si suddividono tra diverse at-

tività: momenti di riflessione spirituale e psicologica, per la coppia e la famiglia, discussione di gruppo su tematiche proposte, momenti di preghiera celebrazione dell'Eucarestia, gite a livello sia di passeggiata nei paesini vicini sia di piccole scampagnate nei boschi e, durante le serate: giochi per grandi e piccini insieme e la visione di alcuni film appositamente selezionati per il loro contenuto tale da permettere la discussione collettiva. Per alcuni anni sono stati inviati come relatori don Francesco Scanziani e la psicologa dott.ssa Cecilia Pirrone: questi ultimi proponevano delle tematiche che venivano utilizzate come filo rosso durante le giornate, sia nelle riflessioni di coppia, che durante lo scambio a gruppi; o gruppi di discussione a Castione diventano più ricchi, perché permettono un allargamento a persone di differenti età, appartenenti a gruppi familiari diversi o ad altre famiglie. Abbiamo anche famiglie che non risiedono a Carugate ma frequentano attivamente la Parrocchia e l'oratorio.

Esempi di tematiche proposte in questi ultimi anni sono state: “Non solo amare i figli, ma soprattutto amarsi per i figli”, per ricordare quanto è importante avere cura del legame di coppia all'interno della famiglia; “Come parlare di Dio ai figli”, che ci ha permesso di scoprire che sono i figli a parlarci di LUI; “Genitori immagini vive della tenerezza di Dio”, per riflettere sulla paternità e la maternità.

Stiamo già organizzando le giornate di condivisione di quest'anno dal 22 al 25 Aprile 2017, avente per titolo “Come il conflitto di coppia diventa risorsa”, alle quali non inviteremo dei relatori esterni, ma saranno alcuni membri dei gruppi familiari a guidarci attraverso precisi spunti di riflessione psicologica o dei film. Tale scelta vuole premiare la possibilità di aver dei relatori che condividano il percorso con le altre famiglie, facendone un tutt'uno. Il tema che tratteremo sarà la conflittualità di coppia e come imparare a trasformarla in un prezioso momento di crescita e cambiamento per la coppia, cioè a viverla come una fase di crisi per trovare nuovi aggiustamenti.

La Commissione Famiglia

MONS. CRESSERI

Proponete anche ai giovani educatori questa esperienza di gioia dell'amore coniugale in modo da far emergere in loro domande e consapevolezza.

La ricchezza che avete sia esperienza di tutti.

Il Vangelo è annuncio continuo. Trovate canali per fare conoscere a tutti e il più possibile le vostre realtà parrocchiali e non solo a determinate fasce di popolazione.

11 Febbraio 2017



Giornata Mondiale del Malato

ALLE ORE 16.00 IN CHIESA PARROCCHIALE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON L'AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO
DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Il tema di quest'anno ci invita a stupirci per le opere di Dio:
"Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..."
(Luca 1,49)

La Giornata Mondiale del malato "compie" 25 anni e il Santo Padre ha concesso che, come il primo anno, si celebri in forma straordinaria proprio a Lourdes, Santuario mariano tra i più cari al popolo cristiano, luogo e insieme simbolo di speranza e di grazia nel segno dell'accettazione e dell'offerta della sofferenza salvifica.

Istituendo la Giornata Mondiale del malato nel 1993, le intenzioni dell'allora papa Giovanni Paolo II andavano ben oltre la sola celebrazione liturgica. Egli colse l'occasione per favorire in tutte le comunità cristiane lo sviluppo di una pastorale ordinaria ed efficace verso i malati e i sofferenti, richiamando il dovere del servizio ai malati e ai sofferenti come parte integrante della missione della chiesa.

Questa giornata costituisce quindi un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati.

Il tema proposto da papa Francesco per la giornata di quest'anno è: **Stupore per quanto Dio compie:**

«**Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente ...**» (Lc 1,49).

Questo versetto di Luca suggerisce lo sguardo con il quale leggere la vita, comprese le situazioni di dolore e di sofferenza, ovvero secondo la "logica" di Dio, sull'esempio di Maria: c'è bisogno di convertire il cuore, di scoprire quanta attesa di cose buone, di accoglienza, di amore e di verità alberga nella nostra umanità umiliata.

Facciamo quindi nostre le parole di esultanza cantate da Maria presso la casa dell'anziana Elisabetta "**Grandi cose ha fatto per Me l'Onnipotente**" (Lc 1,49), e benediciamo il Signore per i molti malati che testimoniano con generosità la loro fede, e per i molti operatori della carità che, samaritani del nostro tempo, toccano la carne sofferente di Cristo servendo i malati con amore e competenza e riconoscendo in essi incondizionata dignità.

Maria è colei che ha trasformato una grotta per animali nella casa di Gesù, con poche fasce e tanta tenerezza. Lei è la madre di tutti e segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. Maria è anche colei che conserva premurosamente "**tutte queste cose meditando nel suo cuore**" (Lc 2,19). Maria sa ricono-

scere le orme dello Spirito di Dio in tutti gli avvenimenti ed è anche la nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri “senza indugio” (Lc 1,39).

Ogni uomo, soprattutto quando vive momenti di sofferenza, ha bisogno di cure e di assistenza, ma anche di senso. Sono infatti importanti le cure e l'assistenza ma, poichè la sofferenza morale, la malattia e in ultima analisi, la morte, costituiscono il problema serio dell'esistenza umana, ha bisogno anche di senso. Gli operatori della pastorale della salute sono chiamati ad essere compagni di viaggio, capaci di tenere la mano di chi si sente solo e fa fatica a trovare motivo per aprire ogni mattina gli occhi e benedire il Signore per il nuovo giorno, accompagnandoli proprio nella ricerca di senso.

Con le parole del Papa affidiamo il cammino della nostra comunità parrocchiale alla Vergine Santa perché questa celebrazione della Giornata Mondiale del Malato celebri anche l'impegno quotidiano e ordinario di curare e consolare i nostri infermi: “*Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno*

di sua madre. Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore. Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile... aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.” (Evangelii Gaudium 288).

Alla celebrazione di sabato 11 febbraio ore 16.00 in Chiesa Parrocchiale sono invitati in particolare modo gli ammalati, i ministri straordinari della comunione, le associazioni degli operatori sanitari e pastorali del mondo della salute.

Sarà l'occasione per tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, di contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e per trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

La Pastorale della salute

Da: Mae Suay ci ha scritto Padre Valerio Sala

6 gennaio 2017

Carissimi Amici,
se dovessi dare un titolo a questa mia lettera circolare la chiamerei “*Luci e Ombre del Natale*”... ma partiamo dalle ombre affinché le Luci possano apparire più splendidi.

Lo scorso novembre abbiamo chiuso il Giubileo della Misericordia con una Messa alla quale hanno partecipato più di 200 persone tra ragazzi degli ostelli, catechisti e collaboratori dei villaggi. Il significato era quello di riflettere tutti insieme sul valore della misericordia come attitudine propria del cristiano il quale non deve aspettare le grandi occasioni per praticarla. Qui al centro di Mae Suay stiamo ristrutturando il centro disabili, oramai diventato insufficiente per i nostri speciali amici i quali ogni giorno devono andare fino alla cucina a prendersi il cibo e questo nonostante la pioggia, il buio del mattino e le loro carenze fisiche. Ora, capita che un giorno un mio collaboratore viene da me in ufficio per espormi la sua contrarietà circa il mio progetto di ampliamento del centro disabili che prevede tra l'altro

una piccola cucina autonoma, adducendo al fatto che in questo modo verrebbe meno “l'unità della famiglia” che il centro dovrebbe manifestare. Allora io gli ho detto che in questi anni non ho mai visto nessuno di quelli che abitano alla missione aiutare i disabili a portare il cibo. La risposta del collaboratore è stata tempestiva e secca: “*ma tu non ci hai mai detto che dovevamo aiutarli!*” Mi sono detto fra me e me: ecco il frutto dell'Anno della Misericordia. Quindi se il Parroco non lo dice, non si fa... e ce ne sarebbero altri di episodi “ombrosi” che mi hanno fatto capire quanto ancora dobbiamo camminare per essere veri testimoni dell'amore gratuito. Purtroppo è anche la società thailandese che è impostata in un modo talmente “gerarchicizzato” che, se il “capo” non parla, i “sottoposti” non fanno... ed evitano di fare per non dover pensare e arrovellarsi in questioni che non competono loro. Purtroppo questo è solo uno di tanti esempi di “ombre” che ancora sono presenti in chi lavora per la Missione e per la Chiesa.



Ma poi ci sono le LUCI, e grazie a Dio, sono proprio le luci che aiutano ad andare avanti e a credere che il Signore sta lavorando nel cuore degli uomini. Come ad esempio i battesimi in carcere lo scorso 20 dicembre. Otto carcerati che hanno ricevuto la pena dell'ergastolo si sono preparati un anno intero con l'aiuto di un catechista, carcerato anche lui per droga. Noi spedivamo il materiale necessario, e il catechista mi relazionava puntualmente via lettera su come procedeva il loro cammino di preparazione. Interessante che quasi tutti abbiano scelto il nome di Paolo e Matteo perché colpiti dalla loro storia di conversione. Facile per i carcerati identificarsi nella storia di conversione di questi due santi anche se, tutti ammettono con molta amarezza, che avrebbero dovuto pensarci prima. Noi vorremmo andare a trovarli spesso, ma purtroppo siamo vittime di una nascosta e subdola "persecuzione": la guardia carceraria responsabile delle attività religiose è protestante ed è molto chiaro che predilige il suo gruppo e ahimè anche i buddisti e i mussulmani. Per questo a noi vengono concesse una o al massimo due visite in un anno ma la cosa bella è che riusciamo a celebrare la Messa, cosa non sconta-

ta in carcere. Questo perché eludiamo i controlli e riusciamo a fare passare il Vino! Gesù vince su tutto a prescindere!

Un'altra Luce è Anupong, 15 anni, che sta finendo la terza media e vorrebbe continuare gli studi con noi perché vorrebbe fare il medico. Se penso alla sua situazione familiare mi domando come possa essere uscito un bambino così diligente da quella famiglia: padre morto per droga, mamma che ha cambiato già tre mariti, zio che spacca. Io penso che sia stata la grande fede della nonna a sorreggerlo, una donna di 73 anni che ancora lavora i campi e che viene da sola alla Missione a trovare il nipote perché gli manca. Queste luci e molte altre le ho paragonate alla bella lettura di Isaia che ascoltiamo nella Messa della notte di Natale: *"il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse"*. È il Signore che illumina la vita dei suoi figli e se desideriamo ricevere la Luce vera, allora ne saremo avvolti per sempre. L'importante è camminare verso quella Luce senza scoraggiarsi mai.

Non posso poi non accennare alla morte dell'amatissimo Re. Dopo ben 70 anni di regno e una vita spesa per la Nazione, Re Rama IX è morto all'ospedale dove era ricoverato da circa sette anni. In questi mesi siamo testimoni dello sgomento di una nazione intera, la salma del re verrà venerata per un anno prima di essere cremata. E sebbene il figlio, erede legittimo, sia già stato eletto nuovo Re, bisognerà aspettare la fine dell'anno di lutto nazionale prima dell'incoronazione. Ma la situazione politica è ancora appesa a un filo... oramai siamo entrati nel terzo anno di regime militare dopo il colpo di stato del 2014, l'economia sta subendo la crisi mondiale come in ogni altro stato, ma la cosa che fa veramente riflettere, è che nonostante tutto, il Paese sia in continuo sviluppo, soprattutto le grandi opere pubbliche che dal nord al Sud della Thailandia stanno trasformando la società thailandese. Speriamo che per il popolo thailandese il nuovo anno porti un po' di "luce" che possa veramente aiutare questa bella nazione non solo a progredire nelle strutture, ma anche e soprattutto nella vita sociale e morale, dato che l'influenza occidentale sta veramente cambiando le loro secolari abitudini, pratiche religiose comprese.

In tutto questo vi chiedo una preghiera, soprattutto per la nostra Missione, i nostri trenta villaggi e i ragazzi che sono nei nostri ostelli: possa la luce del Signore illuminare il cuore di tutti.

E possa il Signore riempire anche le Vostre vite con la Sua Grazia vivificante.

Buon Anno.

padre Valerio Sala
Missionario del P.I.M.E. in Thailandia

Incontro di INFORMAZIONE/PROPOSTA

"Dopo di NOI"

LEGGE 112/2016 - Capire per Agire

Venerdì 17 Febbraio 2017

ore 20,30

Auditorium BCC Don Enrico De Gasperi, Carugate via San Giovanni Bosco



Programma:

ore 20,30 Registrazione Partecipanti
ore 20,45 Messaggio di benvenuto
ore 21,00 Interventi:

- **I contenuti della legge 112**
On. Elena Carnevali
Relatore della legge alla Camera dei Deputati
- **Il Punto di vista delle famiglie**
Emilio Rota
Presidente Fondazione Nazionale Anffas Dopo di Noi
- **Una sollecitazione per il territorio**
Luca Maggioni
Sindaco di Carugate
- **Una sfida per la Comunità**
Don Claudio Silva
Parroco di Carugate
- **Una esigenza reale**
Maurizio Taverna
Cooperativa Il Sorriso
- **UNA PROPOSTA CONCRETA... progetto a Carugate**
Marco Martinelli
Avvocato

MODERATORE: Fabio Pizzul

Ore 23,00 Conclusione dei lavori

CALENDARIO PARROCCHIALE

FEBBRAIO 2017

DOMENICA 5 Quinta dopo l'EPIFANIA

“Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarna. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire...”.

Gesù aiuta il funzionario a maturare una fede vera. Gesù non è un guaritore qualsiasi. Da Gesù si va per attingere forza per credere. Gesù è venuto per donarci la vita di Dio.

39ª Giornata per la vita: “Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta - Il coraggio di sognare con Dio”.

dal Messaggio dei Vescovi Italiani per la giornata della Vita 2017:

Alla scuola di papa Francesco s’impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! ...Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio “continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto”.

ore 11.15 S. Messa solenne

ore 15.30 Vespri e Adorazione solenne per tutta la Comunità

ore 18.00 Conclusione solenne delle GIORNATE EUCARISTICHE, con omelia di mons. Vincenzo Di Mauro

Mercoledì 8 ore 14.30 Catechesi Terza età

Giovedì 9 ore 21.00 **Gruppi di Ascolto della Parola – Incontro nelle famiglie**

«**Voi dunque ascoltate**» Matteo 13,18-23

“Ascoltate la parabola del seminatore”. Quasi un invito a riascoltare o ad ascoltare con più profondità, o ad ascoltare in una luce ulteriore. Il continuo ritorno all’ascolto è la via semplice lungo la quale il Signore ci porta a luci sempre più profonde della sua Parola. Gesù spiega che il ‘destino’, il risultato del seme, è determinato dal come si ‘ascolta’ la Parola di Dio...

Sabato 11 Giornata Mondiale del Malato

ore 16.00 Celebrazione Eucaristica per i Malati, Sofferenti e Anziani

ore 21.00 Inizio Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio, in Oratorio

Domenica 12 Sesta dopo l'EPIFANIA

Il Signore Gesù andò nella sinagoga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l’afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene».

Il criterio di quel che è bene e quel che è male, permesso o no, non si basa per Gesù sull’osservanza o no della Legge, ma sul fare del bene, ossia sulla pratica dell’amore, l’amore non riconosce alcun limite che gli venga posto.

Lunedì 13 ore 21.00 **Lectio dal Libro della Genesi sulla figura di Abramo**, tenuta da **padre Beppe Lavelli**, gesuita, superiore della Comunità di Villapizzone in Milano.

Sono tutti invitati, in modo particolare: i Gruppi di Ascolto della Parola, Gruppi Familiari, Azione Cattolica, Catechisti, Animatori, Educatori, Caritas, Fede Luce, Unione Samaritana, Gruppi Liturgici, Gruppo Chernobyl, Centro Culturale S. Andrea, Movimento Terza Età e tutti i Gruppi operanti nella Parrocchia e in Oratorio.

ore 21.00 Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio

Mercoledì	15	ore 14.30	Catechesi Terza età
Venerdì	17	ore 20.30	“Dopo di noi” Legge del 22 giugno 2016, n. 112. Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità. Incontro di informazione/proposta , presso l’Auditorium BCC Don Enrico De Gasperi in via San Giovanni Bosco. (vedi locandina inserita fra le pagine parrocchiali)
Sabato	18	ore 21.00	Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio
Domenica	19		Penultima dopo l’Epifania detta «della divina clemenza» “... condussero a Gesù una donna sorpresa in adulterio... cominciando dai più anziani lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più». È l’incontro tra la miseria e la misericordia. Il Figlio ci comunica l’amore del Padre. I peccatori lo accolgono perché ne hanno sete. Noi, come l’adultera, tradiamo lo Sposo; ma lui sempre ci rinnova col suo perdono.
Lunedì	20	ore 21.00	Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio
Mercoledì	22	ore 14.30 ore 21.00	Catechesi Terza età Momento di preghiera per le coppie che ricordano un anniversario significativo del loro Matrimonio
Venerdì	24	ore 21.00	“Giovanni: un Bosco di 200 anni” – Viaggio spettacolare attraverso la vita, l’opera e il carisma di san Giovanni Bosco. Spettacolo teatrale, presso il Cineteatro don Bosco, dedicato alle Coppie che festeggiano gli Anniversari di Matrimonio.

Giovanni

un bosco di duecento anni



Viaggio spettacolare attraverso la vita, l’opera e il carisma di San Giovanni Bosco

Con i comici Carlo Pastori e Valter Muto.

Due strani personaggi, più imbonitori da piazza che artisti, più saltimbanchi e suonatori che conferenzieri, arrivano col compito di raccontare tutto ciò che sanno su un grande Santo dei nostri tempi: San Giovanni Bosco.

«La vita è lunga o corta, non importa! Siamo poveri o siamo ricchi, padri, madri, figlie e figli stranieri, laureati, suore, preti, Don Giovanni ci ha riuniti, per imparare a guardare e a ringraziare per dar voce e corpo all’invisibile e capire in questa vita fragile, magnifica ma spesso anche terribile com’è bello amare l’impossibile!»

Sabato	25	ore 21.00	Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio DOMENICA 26 Ultima dopo l’Epifania detta «del perdono» Dalla liturgia del giorno: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo bacì». La misericordia del padre è traboccante, incondizionata, e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Certo, il figlio sa di avere sbagliato e lo riconosce: «Ho peccato ... trattami come uno dei tuoi salariati». Ma queste parole si dissolvono davanti al perdono del padre. È importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell’amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni, e quindi nessuno può togliercela, neppure il diavolo! Nessuno può toglierci questa dignità. Questa parola di Gesù ci incoraggia a non disperare mai. ... In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio
--------	----	-----------	--

di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta. (papa Francesco, catechesi sulla Parabola del Padre misericordioso)

Lunedì 27 ore 11.15 Ricordo degli Anniversari di Matrimonio
 ore 21.00 Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio

MARZO 2017

Sabato 4 Carnevale
 ore 16.30 Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Marzo, in chiesa parrocchiale.

DOMENICA 5 **Prima di Quaresima**

Dalla liturgia del giorno: In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo...

Nella Quaresima si deve combattere - *un tempo di combattimento spirituale contro lo spirito del male*. Il significato di questa prima domenica di Quaresima è di rimetterci decisamente sulla strada di Gesù, la strada che conduce alla vita. Guardare Gesù, cosa ha fatto Gesù, e andare con Lui.

E questa strada di Gesù passa attraverso *il deserto*. Il deserto è il luogo dove si può *ascoltare la voce di Dio e la voce del tentatore*. Nel rumore, nella confusione questo non si può fare; si sentono solo le voci superficiali. Invece nel deserto possiamo scendere in profondità, dove si gioca veramente il nostro destino, la vita o la morte. E come sentiamo la voce di Dio? La sentiamo nella sua Parola. Per questo è importante conoscere le Scritture, perché altrimenti non sappiamo rispondere alle insidie del maligno. E qui vorrei ritornare sul mio consiglio di leggere ogni giorno il Vangelo: ogni giorno leggere il Vangelo, meditarlo, un pochettino, dieci minuti; e portarlo anche sempre con noi: in tasca, nella borsa... Ma tenere il Vangelo a portata di mano. Il deserto quaresimale ci aiuta a dire no alla mondanità, agli "idoli", ci aiuta a fare scelte coraggiose conformi al Vangelo e a rafforzare la solidarietà con i fratelli. (Papa Francesco)

ore 15.00 Vespri, Riflessione e Rito delle imposizione delle ceneri
 ore 16.30 Battesimi
 Lunedì 6 ore 21.00 Itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio

OFFERTE MESE di GENNAIO 2017

In occasione dei Battesimi	Euro	100,00	Apostolato della Preghiera	Euro	400,00
In occasione dei Funerali	Euro	1.700,00	Pro Parrocchia	Euro	20,00

OFFERTE NATALIZIE

Buste natalizie distribuite n. 6.000

Buste Natalizie pervenute a Domenica 18/12/2016 n. 276	Euro	5.645,00
Offerte Natalizie da Associazioni n. 2	Euro	300,00
Offerte Natalizie da Aziende n. 13	Euro	480,00

Buste Natalizie e bonifici pervenuti dal 25 Dicembre al 29 Gennaio

totale n.305	Euro	11.280,00
Offerte da Aziende	Euro	2.030,00
Offerte da Associazioni	Euro	5.300,00
Totale offerte natalizie	€	25.035,00 .=-

ANAGRAFE PARROCCHIALE

«Nati dall'acqua e dallo Spirito,
siate sempre e dovunque
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)

BATTESIMI del 6 Gennaio 2017

1. Tramacere Jacopo di Andrea e Arcieri Palmira

BATTESIMI del 15 Gennaio 2017

2. Palumbo Beatrice di Fabio e Palermo Simona

«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)

DEFUNTI

83. Romanoni Rosanna anni 88 dec. 31/12/2016
84. Soffientini Angelo anni 82 dec. 31/12/2016
1. Vittori Giannita
ved. Franzoni anni 77 dec. 01/01/2017

2. Bargigia Giuseppe anni 73 dec. 02/01/2017
3. Albani Maria
ved. Sangalli anni 87 dec. 05/01/2017
4. Lamperti Angela
ved. Galbiati anni 89 dec. 10/01/2017
5. Colombo Luciano anni 84 dec. 11/01/2017
6. Dè Maria Graziella
ved. D'Agata anni 83 dec. 11/01/2017
7. Pastori Cesarina anni 89 dec. 12/01/2017
8. Colzani Umberto anni 79 dec. 18/01/2017
9. Bacio Maria
c.ta Cagliani anni 89 dec. 22/01/2017
10. Nava Franco anni 79 dec. 23/01/2017
11. Milana Salvatore anni 97 dec. 24/01/2017
12. Sala Ernesto anni 86 dec. 26/01/2017
13. Piazza Luigia
ved. Gervasoni anni 83 dec. 28/01/2017

RICORDO DI SUOR ROSAGOSTINA



Sabato 14 gennaio Suor Daniela e Suor Angelisa dalla Casa Madre dell'Istituto delle Suore di Maria SS. Consolatrice in Milano ci hanno trasmesso la triste notizia della morte di Suor Rosagostina, che ha svolto il suo apostolato nella nostra Comunità

dal 20 Ottobre 1969 al 31 Agosto 1982.

Già le sue Consorelle, nel profilo che ci hanno trasmesso, descrivono Suor Rosagostina come "persona aperta, attiva e volitiva, sorridente e creativa, fu subito inserita nell'apostolato parrocchiale e dell'infanzia. Iniziò il suo servizio a Pioltello dove conseguì il diploma per l'insegnamento nella Scuola Materna. Fu poi a Pavia Dosso Verde, Carugate e Concorezzo. ...Nei paesi in cui ha lavorato è ri-

cordata come persona molto aperta, capace di coordinare le varie attività, collaboratrice preziosa nelle parrocchie, animatrice della liturgia con il canto e educatrice dei ragazzi nella catechesi e nei gruppi giovanili".

Tanti carugatesi la ricordano con benevolenza, soprattutto per l'amorevolezza e l'attenzione che dimostrava nei confronti dei piccoli che frequentavano la scuola materna e delle ragazze che frequentavano l'oratorio e il campeggio estivo.

Infatti nella cronistoria della nostra Parrocchia si trovano i ricordi dell'esperienza di Campeggio con Suor Rosagostina e il saluto fattole alla sua partenza da Carugate.

CAMPEGGIO 1980

Certi che le vacanze sono un tempo prezioso da valorizzare, desiderando continuare nel periodo estivo la proposta educativa dell'Oratorio, anche quest'anno abbiamo creduto opportuno organizzare due settimane di campeggio dal 13 al 27 luglio. La località scelta è stata Teveno di Vilminore in Val di Scalve vicino al gruppo della Presolana.

Le ragazze partecipanti dai 13 ai 18 anni erano una quarantina con loro alcune catechiste, Suor Rosagostina e l'Assistente don Piergiorgio.

L'esperienza degli anni precedenti ci ha permesso di migliorare l'organizzazione; le giornate sono così risultate meglio impostate e perciò più vissute da tutte.

L'ambiente naturale, il clima di amicizia e collaborazione ha aiutato ognuna di noi, a favorire il dialogo, l'apertura verso gli altri e una sana e chiassosa allegria.... ci sembra di poter dire che la esperienza del campeggio è stata positiva, soprattutto in vista di un rapporto e di un impegno che non deve concludersi a Teveno, ma continuare nell'ambito della propria famiglia, della comunità parrocchiale e oratoriana.

AGOSTO 1982

Parlare di Suor Rosagostina e del ricordo che lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuta è molto difficile... La sua partenza, quasi improvvisa, anche per il periodo dell'anno in cui è avvenuta, ha lasciato tutti un po' sorpresi, tristi, quasi malinconici; soprattutto coloro che le erano più vicini: i genitori, i bambini, durante gli anni della sua attività come insegnante di Scuola Materna, le ragazze e le catechiste dell'Oratorio.

Fin dall'inizio della sua permanenza in mezzo a noi, Suor Rosagostina aveva rivelato, per merito del suo carattere, quale sarebbe stato il suo stile: una vita gioiosa, attiva, intensa, spiritualmente fondata, a servizio della Comunità intera, c'era un bisogno si vedeva il suo volto e la sua opera; era sempre pronta per tutti, ascoltava volentieri e con grande pazienza coloro che a lei si rivolgevano per i più svariati motivi; il contatto con tante famiglie, anche a motivo

del suo insegnamento alla scuola, le aveva fatto conoscere situazioni delicate, tristi e a tutto cercava instancabilmente di porre rimedio, coinvolgendo altre persone, le istituzioni presenti in paese, i gruppi, cercando di smuovere innanzitutto le coscienze.

Insieme a tutto questo c'era il suo volto sempre contento: sapeva contagiare tutti con allegria, la sua simpatia; in compagnia, durante qualche gita, nei momenti di gioco...Il segreto, comunque, di tanta attività gioiosa era da ricercarsi sicuramente nella serietà con cui affrontava giorno per giorno la sua Vocazione religiosa e il suo rapporto con Cristo.

Noi ci auguriamo che pur dedicandosi con pienezza alla nuova comunità, non dimentichi quella vecchia e ci ricordi al Signore nella preghiera.

LE SUORE RACCONTANO LA SUA MALATTIA

"Nel 2008 fu inserita nella Comunità del Dosso Verde di Pavia, ma in lei incominciarono a rivelarsi i sintomi della malattia che l'avrebbe accompagnata fino alla morte. Fu necessario trasferirla a Leggino San Giuseppe, dove avrebbe potuto ricevere le cure ormai divenute necessarie.

Godeva immensamente degli incontri comunitari, dove si vedeva circondata da uno stuolo di sorelle. Le piaceva cantare - era sempre stata la sua passione - e viveva serena, tanto che non perdeva la capacità di dare risposte argute e spiritose pur entrando nella fase più cruciale della malattia.

Negli ultimi mesi fu necessario trattenerla nell'infermeria.

E qui, sul letto divenuto il suo altare, ella era una inconsapevole vittima di amore che il Signore mostrò di gradire. Per una settimana lottò tra la vita e la morte, amorevolmente assistita dalle consorelle e dal personale e sostenuta dalle preghiere della Comunità.

Nel pomeriggio del 13 gennaio 2017, alle ore 17, il Signore ha preso tra le braccia la Sua "piccola", sotto lo sguardo della sua sorella Suor Beatrice, giunta in tempo per starle vicina nell'ultimo passo.

Per lei offriamo i nostri suffragi indicati nel Direttorio.



Madre Silvanita Galimberti
Superiora generale

Madre Silvanita Galimberti, Superiora generale dell'Istituto delle Suore di Maria SS. Consolatrice".

Domenica 15 Gennaio la nostra Comunità parrocchiale l'ha ricordata nella preghiera dei fedeli. Ciao Suor Rosagostina, dal cielo continua a ricordarti dei Carugatesi.